

#Energicamente

SMART CITY

«L'elettricità fatta in casa è più green»

Condomini come centrali 4.0. Che producono e vendono energia. Per Giovanni Savio, ceo di Planet, la città digitale prende forma tra cantina e pianerottolo

di Paolo Patrito

Migliorare le infrastrutture per la mobilità elettrica, puntare sulle comunità energetiche dove i grandi condomini producono energia e la distribuiscono sulla rete, creare consapevolezza sulla transizione energetica, costituire una cabina di regia per mettere a sistema i diversi operatori del mondo «proptech», quello cioè dell'innovazione tecnologica applicata al mercato immobiliare. Sono alcuni dei passi che Torino potrebbe compiere per diventare sempre più smart anche in ambito energetico, secondo il punto di vista di Planet Smart City, società torinese fondata nel 2015 che si occupa di smart social housing, ovvero dello sviluppo di soluzioni immo-

biliari con altissimi standard di efficienza e sostenibilità a prezzi sostenibili. Planet Smart City, che ha raccolto finora più di 100 milioni di euro di investimenti, è attiva con progetti di affordable social housing in diversi contesti internazionali come il Brasile, l'India, il Texas. L'anno scorso ha generato ricavi per oltre 50 milioni di dollari, con un balzo in avanti del giro d'affari a tre cifre: +180%. La società guidata dal ceo Giovanni Savio lavora principalmente all'estero, ma è attiva anche nel nostro Paese. In Italia ha costruito il quartiere smart di Redo a Milano, ha reso intelligente il Quartiere Giardino di Cesano Boscone e ha in di-

scussione progetti di edilizia innovativa a Roma e anche a Torino. Proprio nel capoluogo piemontese la società ha

realizzato nel 2016 la prima piazza smart d'Italia con un intervento su piazza Risorgimento e mantiene in città il suo quartier generale.

Ma quali sono gli interventi che Planet Smart City ritiene strategici per una città come Torino? «Innanzitutto — spiega Giovanni Savio, Co-founder e global Ceo — Torino ha già realizzato alcuni progetti, come ad esempio la riconversione dell'illuminazione pubblica in tecnologia led. È stata tra le prime città ad andare in direzione smart, seppure in mancanza di linee guida nazionali in questo senso. Quella della «smartizzazione», però, è una partita appena cominciata e restano molte cose da fare, a partire dagli aspetti energetici. Ad esempio le postazioni di ricarica per i veicoli elettrici sa-

ranno un tema centrale nel prossimo futuro: diventeranno una consuetudine nel panorama urbano e dovranno essere disponibili in modo capillare». Ma un bel pezzo del

futuro energetico della città si giocherà a livello abitativo, sia che si tratti di nuove costruzioni che di aggiornamenti di edifici preesistenti: «I grandi condomini o gli insiemi di condomini saranno comunità energetiche. Nei prossimi anni la casa diventerà un mezzo di produzione, distribuzione e vendita di energia, sfruttando i servizi di accumulo ma anche servizi di flessibilità innovativi di tipo demand response, gestiti tramite piattaforme digitali. Sempre in ambito building, I sistemi tecno-

logici applicati al real estate, dal cantiere all'utente finale, saranno ancora più diffusi. Penso ad esempio ai metodi di misurazione intelligenti dei consumi energetici, che consentiranno ai cittadini di monitorare in tempo reale la spesa energetica, predire i

consumi futuri e scegliere di conseguenza il miglior piano energetico». Le tecnologie sono già disponibili e i costi non rappresentano un problema, secondo Savio, perché, se gestiti in modo organico, gli investimenti si ripagano con i risparmi, sia privati, cioè in minori costi per i cittadini, sia per la collettività, ad esempio con la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Un'operazione apparentemente win win, quindi, per la quale «Torino dovrebbe dotarsi di un'agenda smart in attesa di linee guida condivise a livello nazionale e mettere a sistema i diversi operatori del territorio. Qui potrebbe entrare in gioco Smart City Planet mettendo a disposizione della città le sue competenze e la sua visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Modello Netflix
Le comunità energetiche si occuperanno anche di distribuzione. Fornendo servizi on demand



La spesa sostenibile
Gli investimenti previsti si ripagano in pochi anni perché generano minori costi per la collettività

Abitare al kWh



Case e condomini come centrali 4.0



In garage si fa il pieno all'auto



App per monitorare i consumi





Manager Giovanni Savio è founder e global ceo di **Planet Smart City**. La società torinese ha raccolto più di 100 milioni per sviluppare città intelligenti